

Fo-Rame al Piccolo di Milano

Sant' Ambrogio o la metafora dei giorni nostri

FRANCO QUADRI

Sant' Ambrogio è oggi conosciuto a Milano, di cui è patrono, soprattutto per la basilica e la festa che portano il suo nome, ma a Dario Fo questo rude tedesco del IV secolo è molto caro per la sua storia di cristiano ribelle eletto vescovo della sua città d'adozione prima ancora di venir battezzato, refrattario a tutte le autorità e da lui considerato un comunista ante litteram nel libro scritto per Einaudi. Ed ecco quindi il nostro Nobel tornare sulla scena al milanese Piccolo Strehler gremito, con un suo testo intitolato **Sant' Ambrogio e l'invenzione**



NOBEL

Dario Fo in scena a Milano fino a domani

di Milano che conta sulla regia e la scena multimediale di Felice Cappa, con sfondi video mentre una folla disagome in movimento si aggira tutt'attorno. Rivedere Fo è sempre un'emozione anche se a tratti emerge un po' di fatica.

Lo spettacolo corre su tre binari: il racconto, in cui Dario si identifica col protagonista ma copre pure qualche ruolo di fianco, mentre Franca Rame copre la parte della madre o dell'imperatrice. In secondopiano c'è un parallelo coi giorni nostri che sottolinea parallelismi con l'attualità in una festa promossa dal candidato vescovo con molte dame in casa. Ma il meglio sta ancora nei numeri in cui i due attori si rinfacciano a vicenda i trucchi scenici, e si misurano col proprio recitare, che è ancora gran teatro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

